

# Comune di Ravenna



## Commissione 7 "Politiche giovanili, scuola e infanzia, multiculturalità, sport, Decentrimento" del 13/10/2025 ore 15.00

### VERBALE COMMISSIONE (APPROVATO IN C.7 IL 13/01/2026)

In data 13/10/2025 alle ore 15.00 si è svolta presso la sala consiliare del Comune di Ravenna, la seduta della Commissione 7 "Politiche giovanili, scuola e infanzia, multiculturalità, sport, Decentrimento" (in modalità mista), per discutere il seguente ordine del giorno:

- 1) informativa sul progetto "**DesTEENazione**", sul percorso **FORUM YOUZ 2025** e sul **bando YOUZ OFFICINA** (Ass. Hiba Alif);
- 2) informativa e confronto sul **bando regionale "Scuole aperte e opportunità di orientamento per promuovere il successo formativo e contrastare le povertà educative"** (Ass. Francesca Impellizzeri).

**Presiede la seduta:** Pranzini Nicolò.

Risultano presenti all'appello i seguenti componenti:

Cognome e nome	Gruppo	Delega	Presente	Assente	Ora entrata	Ora uscita
ANCARANI Alberto	Forza Italia		✓		15.00	16.49
ANCISI Alvaro	Ancisi-Lista per Ravenna		✓		(remoto) 15.00	16.49
BAZZOCCHI Fabio	Partito Democratico	Beccari Stefania	✓		15.00	16.49
DONATI Filippo	Viva Ravenna			✓	/	/
FRANCESCONI Chiara	Progetto Ravenna		✓		(remoto) 15.57	16.49
GALLONETTO Igor	Movimento 5 Stelle		✓		(remoto) 15.00	16.49
GRECO Anna Adele	Fratelli d'Italia		✓		15.00	16.49
LO Fama	Partito Democratico		✓		15.00	16.49
MORETTI Pietro Maria	Fratelli d'Italia		✓		15.36	16.49
PERINI Daniele	Ama Ravenna		✓		(remoto) 15.00	16.49
PRANZINI Nicolò	Partito Democratico		✓		15.00	16.49
SPADONI Gianfranco	Lista per Ravenna-Lega-PDF		✓		(remoto) 15.00	16.49
STALONI Nicola	Alleanza, Verdi e Sinistra		✓		15.00	16.49
VERLICCHI Veronica	La Pigna, Città-Forese-Lidi		✓		(remoto) 15.00	16.49

Risultano, inoltre, presenti:

- **Assessora Hiba Alif** con delega a: Politiche giovanili, Agenda 2030 (futuro sostenibile), Politiche abitative, Pace;

- Assessora **Francesca Impellizzeri** con delega a: Politiche e cultura di genere, Scuola e Infanzia, Bilancio, Diritti degli Animali;
- Capo Area Infanzia Istruzione e Giovani **Laura Rossi**;
- Capo Area Servizi alla persona **Elena Zini**;
- Responsabile U.O. Qualificazione e Politiche giovanili **Barbara Ciani**.
- Esperto per il Gruppo consiliare Ama Ravenna **Alessandro Bondi**;
- Esperto per il Gruppo consiliare Forza Italia **Edoardo Ricci**.

I lavori hanno inizio alle ore 15:17.

**Il Presidente della Commissione n. 7, Nicolò Pranzini**, procede all'appello e introduce brevemente l'Assessora Hiba Alif, l'Assessora Francesca Impellizzeri, la Dirigente Laura Rossi, la Dirigente Elena Zini e la Responsabile U.O. Qualificazione e Politiche giovanili Barbara Ciani. Tra gli esperti è presente Alessandro Bondi, in rappresentanza del Gruppo consiliare Ama Ravenna, il quale ha dichiarato un potenziale conflitto di interesse e si è astenuto dal partecipare alla discussione in aula sul punto 1) all'ordine del giorno, poiché appartenente a un Ente del Terzo Settore coinvolto nel progetto "DesTEENazione", presentato nella seduta odierna. Quale esperto è presente, inoltre, Edoardo Ricci per Forza Italia.

Il primo punto all'ordine del giorno prevede un'informativa sul progetto DesTEENazione sul percorso Forum Youz 2025 e sul bando Youz-Officina. Il secondo, sempre un'informativa, sul bando regionale "Scuole aperte e opportunità di orientamento per promuovere il successo formativo e contrastare le povertà educative".

Il Presidente ricorda che questa è la prima commissione 7 di questa consiliatura e l'idea è anche quella di condividere le progettualità che il Comune di Ravenna in questo momento sta portando avanti in un campo di grande interesse, come quello del disagio delle giovani generazioni.

L'assessora **Hiba Alif** desidera procedere ad una sintetica introduzione del bando: DesTEENazione è un bando del Ministero delle Politiche Sociali, ne sono stati finanziati 60 in tutta Italia, tra cui il "nostro". Si tratta di un progetto, in collaborazione con il Servizio Sociale Associato e le politiche giovanili, che mira a creare uno spazio multifunzionale di esperienza, un luogo pensato per valorizzare le risorse individuali e favorire l'espressione delle potenzialità di preadolescenti e adolescenti. Le attività proposte all'interno di questi spazi vogliono stimolare la partecipazione attiva di ragazzi e ragazze, promuovere l'integrazione e l'inclusione sociale, sviluppare le loro competenze affettive e prevenire la dispersione scolastica.

Un ulteriore focus è dedicato all'inserimento lavorativo, con azioni mirate per accompagnare i giovani nel mondo del lavoro. A supporto delle finalità del progetto sono inoltre previste attività specifiche rivolte alle famiglie.

Vi è, poi, un'equipe multidisciplinare composta da professionisti nell'ambito educativo, psicologico e sociale, che lavorerà in stretta collaborazione con i servizi del nostro territorio già esistenti, valorizzando il contributo anche del terzo settore.

Il progetto, continua l'Assessora, è composto da sette linee d'azione: "il coordinamento del progetto – linea 1 -, l'aggregazione con accompagnamento socioeducativo, l'educativa di strada e i progetti 'Get up' linea 2, linea 3 l'accompagnamento formazione lavoro, linea 4 accompagnamento adulti, linea 5 accompagnamento psicologico dei ragazzi, quindi linea 6 è tirocinio di inclusione e, infine, linea 7 allestimento e/o ristrutturazione dello spazio multifunzionale di esperienza.

La dirigente **Laura Rossi** tiene a precisare come lo spazio allestito per questo scopo, per questo servizio multifunzionale, sia il centro Valtorto di Fornace Zarattini, che attualmente rappresenta un centro di aggregazione, individuato perché quando è uscito il bando era necessario avere a disposizione un immobile di almeno 200 metri quadrati e almeno 7 stanze disponibili; si trattava di un bando con richieste specifiche e questa struttura ben si presta, sviluppandosi su due piani e quindi l'intervento che citava l'assessora alla linea 7, quello che riguarda proprio l'aspetto strutturale dell'allestimento e degli interventi anche strutturali, in questo caso consisterà nella "realizzazione di un ascensore esterno per rendere raggiungibile ed accessibile anche il primo piano, in quanto già dotato di una rampa; quindi il piano terra è già accessibile, anche se è un po' rialzato, e quel rialzo ha rappresentato un elemento favorevole in occasione dell'alluvione, poiché l'acqua non è penetrata

completamente all'interno rispetto alla strada, quindi la rampa di accesso c'è, però mancava l'accessibilità al piano superiore”.

Il contributo è stato pari a circa tre milioni e mezzo di euro in tre anni, quindi un contributo consistente per il quale l'Amministrazione ha individuato come RUP la collega Elena Zini e la decisione adottata per individuare il soggetto gestore non mira tanto a sperimentare un appalto tradizionale, quanto una coprogettazione ai sensi del Codice del Terzo Settore.

Tale fase di individuazione del soggetto è attualmente in corso, avranno luogo prossimamente le sedute della Commissione e inizieranno poi i tavoli di coprogettazione, solamente al termine dei tavoli stessi verrà realizzata la convenzione con il soggetto del terzo settore individuato.

Un altro dettaglio interessante riguarda il fatto che si parla di un centro multifunzionale capace di integrare e mettere a sistema anche gli interventi che già esistono, ma non va a sostituirsi loro, deve rappresentare proprio “un'attività aggiuntiva di tipo socio ricreativo, di supporto psicologico per i ragazzi e le famiglie, di costruzione di una serie di interventi finalizzati a contrastare la dispersione scolastica e la povertà educativa”.

Le linee di intervento sono già state descritte dall'assessora Alif, ma merita una sottolineatura, ad esempio, la linea 2, poiché non verranno realizzate soltanto all'interno della struttura, ma si potenzierà anche l'educativa di strada, con interventi peer in luoghi “altri”, dove i giovani possono incontrarsi, nonché un'azione di intervento con le scuole.

Già nello scorso maggio “abbiamo incontrato tutti i dirigenti scolastici, proposto loro di aderire al progetto dato che una delle linee, la linea get up, prevede proprio la possibilità di attribuire alle scuole delle risorse finanziarie: il progetto, infatti, prevede cinque mila euro a scuola, ne finanzia 5 all'anno quindi sono 25 mila euro all'anno che possono essere dati in dote alle scuole per realizzare, in coordinamento con gli operatori del centro, dei progetti di service learning, intendendo con questo termine la possibilità di apprendere mediante il servizio, quindi sperimentare interventi di volontariato da parte dei ragazzi e, comunque, interventi a supporto dei beni comuni della stessa scuola, oltre a simulazioni di cooperative scolastiche.

Un'altra linea è la linea 3, che si pone in contrasto alla dispersione scolastica anche attraverso l'apprendimento di mestieri, poiché “l'intenzione di chi ha redatto il progetto, in parte già sperimentato con Level Up che si focalizzava sui NEET, cioè sulle persone che non stanno né lavorando né studiando, è quella di avvicinare i ragazzi anche ad una professionalità, a un contesto lavorativo, magari non continuativo, che vede nei professionisti individuati dei testimoni privilegiati”. Essi possono trasmettere un mestiere, che può essere artigianale, ma anche non necessariamente, professionale o culturale, artistico. Così avremo un servizio “non chiuso, non autoreferenziale, ma aperto con l'educativa di strada a contesti dove i giovani vanno con i progetti get up alle scuole”.

La linea 3, quindi, si pone in stretto rapporto con il mondo del lavoro, con il mercato del lavoro e appare collegata pure alla linea sei, cioè con il progetto che finanzia tirocini inclusivi. In tutto questo non può mancare la collaborazione con gli insegnanti e i genitori, quindi vi è la linea di supporto anche alle famiglie che, magari, condividono le stesse problematiche, e possono avere necessità di ricevere risposte simili. Pertanto lo spazio del Valtorto sarà allestito in maniera flessibile, affinché vi siano spazi “più intimi” per svolgere colloqui anche individuali o a piccoli gruppi.

**Alberto Ancarani** ringrazia il Presidente per aver voluto “informarci di questo bando, perché capita che un'Amministrazione faccia spesso cose che non passano dal Consiglio comunale”, quindi la scelta, in questo caso, di informare la Commissione appare assolutamente opportuna. Il Consigliere pone quindi alcune domande: in particolare, perché la scelta del Valtorto e non del Quake? Il progetto sembra destinato a specifiche fasce anagrafiche e di disagio, quindi il Quake sembrava rappresentare una scelta felice, dato che si propone di rispondere a determinati problemi ben presenti sul nostro territorio. Comunque vi sono delle linee da seguire e quindi la decisione si giustifica in questo modo. Inoltre, come vengono scelte le scuole?, perché “non vorrei che al fine di non escludere nessun territorio, finissimo per concedere, per assurdo, maggiore opportunità a territori che presentano un'esigenza meno intensa rispetto a quelli dove, invece, c'è più bisogno”.

“Perché non il Quake?” sicuramente - precisa **Laura Rossi** - vi era un problema di metri quadri, ma anche di diversificazione: in altre parole il centro di aggregazione Quake è un centro che presenta già

una sua struttura, un proprio funzionamento, una peculiare riconoscibilità da parte del territorio e diversificare, rendere possibile questa opportunità in un'altra parte della città, appariva un'ottima occasione. Senza contare, inoltre, i vincoli che il progetto presentava, quale la fascia di età privilegiata – dagli 11 ai 18 anni- con possibilità di giungere sino a ventuno. Chiaramente siamo in presenza di un progetto assai articolato, complesso e “ci rallegriamo di essere stati selezionati fra i sessanta progetti approvati a livello nazionale”. Quanto alla scelta della scuola, abbiamo fatto una riunione a maggio invitando tutte le scuole “sia gli IC, che possono essere coinvolte per alcune delle linee, che le scuole secondarie di secondo grado”, alle quali i progetti get up sono rivolte. Pertanto “i get up si rivolgono solo alle scuole secondarie di secondo grado. In realtà la scuola mantiene sempre un atteggiamento prudente perché ha bisogno di comprendere quanto richiesto, di meglio conoscere il coinvolgimento dei progetti get up con l'individuazione di un docente referente”; la scuola, poi, dovrebbe poter essere aperta anche al pomeriggio perché se i ragazzi decidono di sviluppare attività nella loro autonomia hanno bisogno di avere spazi che la scuola deve mettere loro a disposizione. Il progetto get up vuole dare risposte ad un “bisogno trasversale” proprio di tutti gli adolescenti, cioè il bisogno di conoscere, di crescere, di mettersi in gioco, di poter agire con una certa autonomia, di avere anche la possibilità di gestire un piccolo budget secondo regole precise di rendicontazione, in maniera di lasciare traccia di tutto quello che viene speso e impegnato. Il Ministero ha messo dei paletti impegnativi per tutti gli attori, pertanto con ogni probabilità questo primo anno sarà un anno di prova e devono esserci proprio volontà e sensibilità da parte dell'istituzione scolastica al fine di meglio sperimentare questo progetto, a prescindere dal fatto che è sempre difficile imporre progetti alle scuole, che essi mai hanno vita breve e “vedremo” poi altre opportunità che vengono colte da altri istituti comprensivi, da altre istituzioni scolastiche.

Il piccolo budget di 5000 euro dato per il progetto get up può prevedere pure l'utilizzo di risorse per la scuola, ma devono essere i giovani che partecipano al progetto a deciderlo. “Facciamo un esempio”, per maggiore chiarezza: i ragazzi decidono con quel budget di riverniciare il cancello della scuola, lo fanno fuori orario, hanno bisogno della presenza di un professore che magari li aiuti, allora il tempo impiegato da quell'insegnante va valorizzato, come pure il ruolo della collaboratrice scolastica che tiene aperta la scuola.

I 5000 euro di budget per ogni scuola è chiaro che devono essere decisi dai ragazzi, sottolinea **Alberto Ancarani**, ma una parte del budget potrebbe essere destinata pure al docente responsabile del progetto, anche se non sta ad assistere i ragazzi che magari dipingono il cancello, al referente che parla “con voi”: c'è una riconoscibilità economica del progetto in senso ampio?

**Laura Rossi** risponde di no.

Anche **Stefania Beccari** esprime soddisfazione per la scelta dell'Amministrazione che ha saputo intercettare le varie esigenze giovanili, partecipando a questo bando e giungere ad avere un finanziamento da destinare, appunto, ai giovani. Desidera soffermarsi, in particolare, sulla linea 3 che interessa il contrasto alla dispersione scolastica attraverso l'apprendimento di mestieri. Ovviamente in questo caso “intendete ragazzi che frequentano già la scuola superiore, ma che non riescono a concludere il loro percorso, quindi hanno già raggiunto l'età superiore ai 16 anni e dobbiamo incanalarli, vero? Un'altra domanda interessa le scuole secondarie di primo grado, in questo caso abbiamo a che fare con ragazzi tra gli 11 anni e i 14 anni, quindi che tipo di intervento avevate pensato per loro in questa prospettiva? Mentre, a proposito dei 5.000 euro destinati alle scuole, immagino che siano gestiti da scuole superiori o comunque IFP, quindi formazioni professionali che hanno a che fare con ragazzi più grandi. Per quelli più piccoli, invece, quale tipo di attività avevate pensato, coinvolgendo magari anche le famiglie che rivestono un ruolo significativo quando si ha a che fare con adolescenti o preadolescenti?.

**Laura Rossi** chiarisce che il centro Valtorto funzionerà come spazio di aggregazione, quindi con la possibilità di frequentarlo nelle giornate in cui sarà aperto, e lo sarà anche nel fine settimana, in orari da definirsi anche insieme al soggetto gestore; è chiaro che sarà più accessibile a chi magari abita nella zona nord ovest della città rispetto ai residenti in zona sud, mentre circa le altre due linee di azione, la quattro e la cinque, esse si rivolgeranno a ragazzi che la scuola individua come bisognosi di un orientamento. Quindi vi sarà uno sportello per i ragazzi sia nella sede al Valtorto, sia nelle singole scuole, “non in sovrapposizione, ma in collegamento”.

**Stefania Beccari** guarda con favore all'iniziativa degli sportelli d'ascolto, augurandosi che la loro tempistica sia breve poiché, lavorando nel mondo della scuola, ha toccato con mano esperienze caratterizzate da tempi sempre piuttosto lunghi.

**Laura Rossi** evidenzia che per le linee 4 e 5 “collaboreremo” con l’azienda ASL; i tempi di attivazione dell’intero servizio sono legati anche al fatto che presso il Valtorto dobbiamo fare lavori significativi che richiedono almeno dieci mesi e quindi dovrebbero essere terminati a inizio febbraio. Però “abbiamo anche delle linee che possono partire prima, sicuramente è importante la collaborazione con le scuole, gli educatori potranno attivarsi prontamente, ma il progetto appare anche piuttosto rigoroso nella rendicontazione”. Rivolta a Beccari riconosce l’importanza degli sportelli di ascolto scolastici, ma prima di fine novembre non sarà possibile darvi concreta attuazione.

**Anna Greco** domanda quali siano i criteri per individuare i gestori del progetto.

**Laura Rossi** dà lettura di un documento riguardante l’avviso di coprogettazione per l’attivazione di un partner funzionale volto alla cura dell’interesse dei ragazzi. Tra i requisiti di ordine generale, figura la possibilità di presentare domanda di partecipazione per i soggetti in possesso dei “requisiti di seguito indicati, e l’assenza soltanto di uno di essi è già causa di esclusione. In particolare occorrono i requisiti di idoneità RUNTS ai sensi del Codice del terzo settore, essere iscritti a RUNTS, risultare iscritti ad un registro attestante esperienza e capacità”.

**Stefania Beccari** è interessata a conoscere se esistano una sorta di monitoraggio ed un tavolo tecnico per informare su come sta procedendo il progetto. Infatti, trattandosi di una sperimentazione, risulta opportuno che l’Amministrazione offra la possibilità di verificare direttamente quelli che sono gli andamenti della progettualità attraverso il monitoraggio.

**Laura Rossi** conferma che la linea 1 del progetto riguarda proprio il coordinamento strategico, il progetto finanzia tre tipi di coordinatori, un coordinatore strategico espresso dall’Amministrazione comunale, e due coordinatori tecnici espressi, invece, dal soggetto gestore. È importante, quindi, un monitoraggio interno che si basa sulla partecipazione e sul coinvolgimento degli utenti, degli stessi destinatari del progetto, e la nostra Amministrazione ha provveduto a costituire un “gruppo di lavoro trasversale” che rappresenta una sorta di comitato guida del progetto, allargato anche all’azienda AUSL.

**Anna Greco** concorda con Beccari sull’importanza del controllo e del monitoraggio, proprio perché vengono spesi soldi pubblici e occorrerà verificare la reale valenza del progetto stesso, perché sulla carta troppo spesso le cose appaiono belle e, purtroppo, a volte, ben diverse nella realtà.

A proposito del percorso Forum Youz 2025 e del Bando Youz Officina, **l’assessora Hiba Alif**, precisa che si tratta di un processo di ascolto e di coprogettazione diviso in tre fasi. La “prima fase è lo Youz Camp, già svolto, con due giorni di residenza, rivolto a giovani tra i 18 e i 25 anni, provenienti da tutta l’Emilia-Romagna; la seconda fase, invece, comprende venti tappe territoriali, in tutta la Regione, progettate e realizzate in collaborazione con gli enti locali, con le associazioni giovanili e gli stessi ambassador, un ciclo di incontri che vede in concreto eventi pubblici, laboratori e momenti di confronto. L’ultima tappa, poi, contempla un evento finale regionale in cui verrà proposto il bilancio delle iniziative emerse dagli ambassador, con l’obiettivo di orientare le nuove linee guida per le politiche giovanili”. Tutto ciò è riferito al forum Youz 2025, mentre lo Youz Officina, inizialmente rientrando in un avviso pubblico gestito dalla Regione, ora è passato in gestione ai vari Comuni, nel nostro caso quello di Ravenna in collaborazione con Cervia e Russi.

Si tratta, in altre parole, di un avviso pubblico per la concessione di contributi a sostegno di iniziative promosse da associazioni giovanili e da gruppi informali e in questo momento il bando è ancora aperto, scadendo il 15 ottobre.

Si inserisce nuovamente **Stefania Beccari** per chiedere maggiori delucidazioni sul Forum Youz, uno spazio virtuale dove i ragazzi si sono ritrovati, hanno espresso le loro esigenze, hanno discusso. Quanto al bando Youz Officina 2025, invece, sarebbe opportuno, per meglio comprendere la differenza e la ricaduta sui giovani dal 18 ai 25 anni, ricevere particolari sul protagonismo giovanile: le due iniziative da dove partono? una è figlia dell’altra? dal Forum si passa al bando oppure si tratta di due cose distinte?

**Laura Rossi** sottolinea che il Forum è stato inaugurato quando la Schlein era assessora alle politiche giovanili e alle politiche sociali della nostra Regione. Aveva inaugurato una modalità chiamata ‘Carovana Youz’ perché in realtà il Forum interessava diversi luoghi, realizzando incontri di ascolto con i giovani nei vari territori. L’intenzione è ripartire con queste modalità di ascolto perché da quando

si cominciò con Carovana Youz sono trascorsi ormai cinque o sei anni e appare utile ripartire con queste modalità di ascolto grazie al contributo di trentadue ambasciatori nei vari territori.

Invece Officina Youz costituisce un'altra linea di finanziamento sempre derivante dalle politiche regionali che prevede l'erogazione di contributi per la realizzazione di progetti e iniziative da parte di gruppi informali legati alle associazioni giovanili si spazia dalla creatività, all'arte, alla socializzazione, con varie tipologie di proposte che vengono poi vagliate da una commissione che verrà attivata nei prossimi giorni, commissione composta da rappresentanti del comune di Ravenna, Russi e Cervia.

**Hiba Alif** tiene a precisare che l'avviso pubblico su Youz Officine è nato dall'ascolto dei ragazzi che avevano espresso questa esigenza di finanziare i vari progetti, perché, giustamente, a 18 anni puoi avere un'idea brillante, ma di non facile attuazione se sprovvisto delle risorse finanziarie necessarie. Prima era gestito dalla Regione, invece adesso lo gestiamo "noi singoli Comuni", in questo caso con i Comuni di Cervia e Russi.

Una precisazione è sollecitata da **Pietro Maria Moretti**. Quindi i fondi, pochi o tanti che siano, provengono dalle casse della Regione o del Comune? Perché, scorrendo un volantino appena ricevuto, sembra che Youz Officina venga patrocinato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, quindi addirittura dal Governo centrale. Inoltre un altro chiarimento riguarda la persona e il ruolo di chi controlla: "a Ravenna con i gruppi informali non è che siamo andati benissimo, vedi l'esempio di Spartaco". Chi è, insomma, che controlla i fondi destinati a queste iniziative?

**Laura Rossi** chiarisce che l'importo destinato al sostegno delle iniziative dei giovani è pari a 65.000 euro, comprendendo però una quota di finanziamento da parte dei Comuni; la Regione di questi 65.000 euro ne dà 44.000. la Regione, in particolare, li ottiene nell'ambito di un finanziamento ministeriale denominato "GECO 14" giunto alla quattordicesima edizione. Si tratta del fondo nazionale delle politiche giovanili che vengono ripartiti poi sulle regioni e, in questo caso, ai nostri tre Comuni. Le associazioni giovanili possono candidare progetti per un massimo di diecimila euro e ad oggi il bando scade il 15 ottobre. Abbiamo previsto la possibilità di dare una piccola quota in anticipo ma il contributo viene dato a consuntivo a fronte della rendicontazione delle iniziative svolte.

**Edoardo Ricci**, esperto Forza Italia, sollecita un chiarimento sullo schema presente sul sito Youz Officina per quanto concerne la presentazione dei bandi e, successivamente, la scadenza della rendicontazione. Figurano, infatti, due date non congruenti, si parla di realizzazione dei progetti 1 gennaio 2025 e 31 dicembre 2025. Significa che il progetto deve essere realizzato entro gennaio o che i fondi vengono erogati a gennaio, quindi vi è tutto il 2026 per concludere il progetto e rendicontare le spese sostenute entro il 2026?

**Barbara Ciani**, Responsabile U.O. Qualificazione E Politiche Giovanili, spiega che purtroppo "abbiamo dovuto seguire i tempi della Regione, nel senso che ci hanno comunicato l'approvazione del bando e, avendolo vinto, abbiamo proposto appunto Officina Youz; l'approvazione è giunta a fine luglio, quindi abbiamo dovuto predisporre il bando nel più breve tempo possibile, ma ad agosto, comunque, avevamo realizzato un forum con i ragazzi partecipanti già negli anni precedenti che ci hanno chiesto di concedere termini più ampi. È la Regione stessa che prevedeva che le spese fossero rendicontabili sin da gennaio, quindi se qualche associazione avesse fatto un progetto in autonomia può presentarlo ugualmente e ottenere un piccolo finanziamento da questo bando l'anno successivo. Dappertutto abbiamo dovuto inserire la dicitura salvo proroga perché ci aspettiamo che la Regione visti i tempi così lunghi ci conceda una proroga di otto mesi sino ad agosto dell'anno successivo". "La domanda la faremo a fine novembre, in quella data perché tutto si svolge attraverso un portale che si chiama Sfinge 2020, molto formale e anche di non facile utilizzo, e la nostra idea, pertanto, è quella di provare un primo bando, vedere qual è la risposta da parte delle associazioni, per rilanciarlo poi a gennaio, concedendo del tempo anche perché è il primo anno che lavoriamo con Russi e Cervia. Quindi arrivare a tutto agosto per realizzare i progetti del 2026".

**Alberto Ancarani** si mostra perplesso, si parla di un mese di apertura in più, ma qui c'è scritto pubblicazione e avviso 15 settembre, con scadenza dell'invio domande 15 ottobre. Questo "favorisce qui gruppi informali che hanno qualche conoscenza e che vengono informati ampiamente per tempo per partecipare a cose di cui vengono a conoscenza perché hanno l'amico, magari, dentro a queste vicende. C'è il tentativo, in altre parole, di salvare la forma ma non la sostanza".

Passando al secondo punto all'ordine del giorno "Scuole aperte e opportunità di orientamento per promuovere il successo formativo e contrastare le povertà educative" l'assessora **Francesca Impellizzeri** sottolinea come si tratti di un bando sperimentale, è il primo anno che la Regione lo presenta e prevede due azioni. Un'azione si propone come obiettivo quello di lavorare sull'orientamento di secondo livello; l'orientamento di primo livello è dedicato alle scuole e all'Informa giovani, che comunque rappresenta una realtà capillare sul territorio, ma necessita di un coordinamento a livello provinciale e pertanto di questa prima azione, si occuperà direttamente la Provincia per sviluppare, appunto, il lavoro di coordinamento.

Invece la seconda azione prevede la possibilità di pensare a delle attività, delle progettualità volte all'apertura pomeridiana delle scuole. il Comune di Ravenna ha deciso di parteciparvi perché riteniamo che una visione di apertura pomeridiana delle realtà scolastiche sia importante ai fini del contrasto della dispersione scolastica, lavorando in un'ottica di territorialità, vale a dire Ravenna-Cervia- Russi. "La richiesta è giunta dalla Provincia, ma l'abbiamo abbracciata subito con interesse perché lavorare su un territorio tanto vasto con il coinvolgimento di Cervia e Russi rappresenta senz'altro una significativa opportunità". "Il ruolo di capofila del progetto verrà svolto da Russi, a volte siamo noi capofila, in altre occasioni Cervia o Russi, e ciò vuol dire un valore aggiunto, volto a rinforzare ancora di più la collaborazione". Attualmente siamo nella fase di scrittura del progetto, quindi ancora nella fase di condivisione, e quando è giunta la possibilità di partecipare a questo bando 'abbiamo' pensato di poter proporre il 'territorio del mare', principalmente Lido Adriano. La stessa scuola di Lido Adriano si è proposta, perché voleva partecipare e la 'nostra' visione è corrisposta ad una esperienza che il territorio già portava avanti.

Anche **Laura Rossi** conferma che, appena giunta la comunicazione, 'ci' è sembrata un'opportunità importante da sperimentare. Purtroppo, trattandosi di una prima sperimentazione, le risorse sono pari a 2 milioni di euro su tutto il territorio regionale e quindi, dividendo per territori e per miriadi di scuole interessate, si può contare su qualche decina di migliaia di euro a plesso. Ciò che comunque conta in questo bando è la sfida ad individuare le metodologie di lavoro, a costruire un processo di collaborazione fra Amministrazioni comunali, scuole ed enti del terzo settore.

'Noi', collaborando con i Comuni di Russi e Cervia, avremo i tre Comuni in partenariato, tre istituti comprensivi e realizzeremo un'attività di doposcuola che si pone come obiettivo quello di favorire la socializzazione, consolidare gli apprendimenti, ma anche adottare la pratica sportiva, il gioco e l'attività motoria quale filo conduttore delle azioni da svolgere in tale fascia di orario pomeridiano. Per far sì che la scuola sia partner attuatore del progetto la possibilità di devolvere una quota del budget alla scuola stessa e si individuerà il soggetto del terzo settore coinvolto soltanto una volta ottenuto il finanziamento, ottenuto l'approvazione del contributo.

**Francesca Impellizzeri** conferma che parliamo di un progetto innovativo che, nella collaborazione tra l'istituzione scolastica e gli enti del terzo settore, mette in luce quanto sia fondamentale per il territorio l'apertura delle scuole alle realtà del volontariato, nonché la responsabilità che la scuola stessa riveste nei confronti della società, della comunità. Un'apertura pomeridiana significa, infatti, poter disporre di luoghi dove i ragazzi delle medie possano sviluppare attività formative e anche attività che permettono di fare esperienze, ma d'altro lato è necessaria pure la presenza di adulti, riferimenti per loro, "con insegnanti da loro riconosciuti e tutto ciò aumenta anche il valore che gli stessi ragazzi possono attribuire all'istituzione scolastica. Quindi per noi era importante esserci in questa sperimentazione, perché poi ci mostrerà quanto questo tipo di attività e progettualità possa avere un senso per il nostro territorio".

"Viene la battuta facile", si inserisce **Pietro Maria Moretti**, "in questo periodo nel Comune partecipiamo a un bando Scuole aperte quando abbiamo la problematica delle scuole che vanno chiudendo...". Il progetto, comunque, appare interessante, coinvolge sport, apprendimento, cose senz'altro molto importanti, quindi l'auspicio è che il progetto presentato dai Comuni possa venire accolto. Però, a proposito di cifre, si parlava di poche decine di migliaia di euro, mentre dall'altra parte registriamo progetti che raggiungono addirittura 65.000 euro. "Questi 55.000 euro di differenza non potevano essere spesi per questo progetto? Spiace che la Regione non dedichi sufficienti risorse ad un progetto che sembra più costruito, più serio perché permette per tutto l'anno scolastico di tenere i pomeriggi aperti, magari non tutti i giorni, cosa estremamente utile in una zona particolare come quella di Lido Adriano".

A giudizio di **Anna Greco**, dato che gli imprenditori faticano a trovare manodopera, potrebbe essere utile considerare laboratori che insegnino proprio i mestieri in base alle esigenze del nostro territorio poiché non tutti i ragazzi vogliono diventare professionisti, laureati etc.

**Fama Lo** desidera ringraziare l'Assessora, il Presidente e la Dirigente per la presentazione di un'iniziativa tanto rilevante che riguarda i nostri giovani: 'dobbiamo' pensare al loro futuro e l'apertura della scuola pomeridiana rivolta alle scuole secondarie di primo grado va nella giusta direzione.

**Laura Rossi** aggiunge che la fascia di età 11-14 anni è stata voluta dalla Regione che si è concentrata proprio su quei bisogni, perché il sistema scolastico nazionale prevede nella fascia d'età dai 6 agli 11 anni la possibilità di usufruire anche del tempo pieno, cosa invece che per le secondarie di primo grado non figura.

In risposta al Consigliere Pietro Maria Moretti, che sottolineava i pochi fondi a disposizione della sperimentazione, l'assessora **Francesca Impellizzeri** riconosce che effettivamente siamo in presenza di un progetto sperimentale con pochi fondi; non dimentichiamo però che questa progettualità va ad integrare iniziative che già nella scuola vengono portate avanti e rispondono alle necessità che il territorio stesso esprime. Ovviamente la scuola, più di qualunque altro soggetto, ha contezza delle necessità del territorio e dei ragazzi che lo vivono.

Una rapida precisazione da parte di **Laura Rossi**, riguardante la linea 3 del progetto. Questa linea è proprio quella che prevede la collaborazione con dei professionisti anche artigiani, circa quei mestieri che possono prevedere l'utilizzo di una manualità e di una professionalità. Già è stata condotta una utile esperienza con i NEET cioè con i ragazzi che 'abbiamo' intercettato, che non stavano né lavorando, né studiando. Ad esempio, hanno riscosso un buon successo il laboratorio di cucina, quelli di falegnameria a conferma della necessità di inserire laboratori legati ai mestieri e in questo potrà risultare utile la coprogettazione con i soggetti del terzo settore.

I lavori hanno termine alle 16.49.

Il Presidente Commissione 7 – F.to Nicolò Pranzini

Segretaria Commissione 7 – F.to Barbara Catalani

(Verbalizzazione a cura del Segretario Commissioni Paolo Ghiselli)